# LA FEDE NELLA PAROLA

# Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera

La preghiera per il cristiano è abbandonare per qualche momento la terra, entrare nel cuore del Padre, nel quale abitano il Figlio, Gesù Signore e lo Spirito Santo, e trasformarsi, come il ferro nel fuoco, in amore del Padre, in grazia di Cristo Signore, in potenza, fortezza, sapienza, intelligenza, scienza dello Spirito Santo. Trasformati in questa divina potenza, ritornare nel nostro mondo e agire secondo le virtù e le qualità di questa trasformazione. Come però il ferro uscito dal fuoco rimane solo per qualche minuto malleabile, poi inizia a perdere le virtù e le qualità dell’essersi trasformato in fuoco e necessita di essere nuovamente immerso nel fuoco, fino a che il fabbro non lo avrà modellato secondo quanto a lui serve, così dicasi del cristiano. Appena ritorna sulla nostra terra subito viene avvolto dal ghiaccio della debolezza, della fragilità, della stoltezza, del non amore, della non carità, della non giustizia, cose tutte che lo rendono incapace di agire secondo la divina volontà al fine di compiere le sue opere sulla nostra terra. Ecco allora che il discepolo di Gesù deve ritornare a immergersi nel seno del Padre. Anzi in questo seno deve sempre abitare, senza mai uscire da esso. Come Cristo lavora sulla terra dal seno del Padre, è nel seno del Padre ed è sulla terra, così il discepolo di Gesù è sulla terra e deve abitare nel seno del Padre. Solo così potrà compiere le opere di Dio. Un esempio viene a noi da Mosè. Quando Mosè era nel seno di Dio, Giosuè era vittorioso. Quando Mosè si stancava di stare nel seno di Dio con la preghiera, Giosuè risultava debole. Ecco quanto riferisce il libro dell’Esodo*: “Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidìm. Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle. Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l’altro dall’altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada” (Es 17,8-13)*. Ecco qual è la forza del cristiano: la sua abitazione perenne, senza alcuna interruzione nel seno del Padre.

*E arrivando presso i discepoli, videro attorno a loro molta folla e alcuni scribi che discutevano con loro. E subito tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. Ed egli li interrogò: «Di che cosa discutete con loro?». E dalla folla uno gli rispose: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. Dovunque lo afferri, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». Egli allora disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose: «Dall’infanzia; anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell’acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!». Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: «Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più». Gridando e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «È morto». Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi. Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». Ed egli disse loro: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera». (Mc 9,14-29).*

Gli Apostoli hanno ricevuto da Gesù il potere si scacciare gli spiriti impuri. Essi però non pregano. Non entrano nel seno del Padre. Il loro potere è duro come ferro. Con esso non si può scacciare nessuno spirito impuro. Gesù viene e in un istante compie il miracolo della liberazione. Gli Apostoli gli chiedono: *“Perché tu, Gesù, sei riuscito a togliere lo spirito impuro, mentre noi non siamo riusciti?”.* La risposta di Gesù è immediata: *“Io abito nel seno del Padre e dello Spirito Santo. Da questi due seni sempre io opero, agisco, parlo , mi muovo. Poiché abito in questi due seni, la mia parola e il mio comando sono sempre efficaci. Voi invece abitate nel seno della terra e dei pensieri del mondo. La vostra parola e il vostro comando sarà sempre inefficace. O con la preghiera entrate ed abitate nel seno del Padre e dello Spirito Santo, oppure mai potrete compiere un solo miracolo, una sola liberazione. Questa specie di demòni non si tolgono se non con la preghiera, con la vostra abitazione del cuore del Padre e dello Spirito Santo”.* Questa verità annunciata da Cristo Gesù vale per ogni altra opera che al discepolo di Gesù è chiesta perché la faccia. L’operatività del cristiano viene oggi e sempre dalla sua stabile dimora nel seno del Padre, di Cristo Gesù, dello Spirito Santo. Se esce da questo triplice seno la sua opera è vana, la sua parola è sterile. Se invece abita e dimora in questo triplice seno allora la sua parola, il suo comando sono sempre efficaci. L’efficacia non è data né dalla parola e né dal comando, ma dall’abitazione del cristiano in questo triplice seno. Quando il cristiano abiterà senza alcuna interruzione in questi triplice seno, è allora che il Vangelo diventerà in lui potenza di conversione, salvezza, redenzione, liberazione. La Madre di Gesù ci accolga nel suo seno e per esso ci faccia sempre abitare nei tre seni divini. ***16 Ottobre 2022***